

LO SCONTRO

Denuncia Veltroni: si vuole presentare e approvare in commissione e in aula, una normativa che incide su diversi principi costituzionali

Casini morbido sul presidente della Camera: il lodo Alfano come lo Schifani è disciplinato dalla Presidenza nei termini corretti

Il governo «sequestra» il Parlamento

Domani voto sul Lodo Alfano con tempi contingentati, la salvaprocessi solo modificata. Pd, scontro con Fini

di Natalia Lombardo / Roma

LA CORSA Con uno scontro fra il presidente della Camera Fini e l'opposizione, il Lodo Alfano sarà approvato domani, e la norma «blocca-processi» sarà soltanto modificata.

Con un uso del Parlamento pari al tavolo delle roulette, la maggioranza costruisce

in fretta e furia il doppio scudo per Silvio e i suoi processi.

Nella giornata della manifestazione a Piazza Navona a Montecitorio il dialogo è saltato del tutto. La maggioranza è riuscita a invertire il calendario: approvare il Lodo Alfano (sospende i procedimenti per le quattro alte cariche dello Stato) con tempi contingentati. Il voto giovedì sera e poi da venerdì in aula il decreto sicurezza. Solo allora gli sherpa di Berlusconi decideranno se sfilare la norma «blocca-processi». Ai fedelissimi del premier non basta l'immunità, hanno paura dei tempi: «Il Lodo non c'entra nulla col blocca-processi», dice un deputato forzista, serve quindi uno stop immediato per-

ché «c'è ancora il ricatto sulle intercettazioni».

Ma ieri è stata anche la giornata di uno scontro tra Gianfranco Fini e il segretario del Pd, Walter Veltroni, che ha accusato il presidente della Camera di «avallare e favorire» la scelta del governo di «espropriare il Parlamento delle sue funzioni», anziché «opporsi», quando il governo «non ha ritirato l'emendamento "blocca-processi"».

In sole 24 ore, denuncia il segretario Pd, si vuole far passare «una normativa che incide su diversi principi costituzionali». E Fini,

Franceschini a Fini

«Lei è anche un leader politico e oggi sta scrivendo una pessima pagina del Parlamento»



Gianfranco Fini Foto di Andrew Medichini/Ap

per Veltroni, «ha smarrito questa funzione per inseguire l'emergenza costituita dalle esigenze temporali del processo al premier». In mattinata le commissioni Affari Costituzionali e Giustizia hanno deciso il calendario e i tempi contingentati. Il Pd ha abbandonato la seduta, mentre Antonio Di Pietro e l'Idv sono «rimasti a presidiare». Dopo una riunione con Veltroni, però, il Pd è tornato. Poco dopo, in aula, il capogruppo Pd, Antonello Soro ha denuncia-

to che il presidente della Camera «dovrebbe garantire sia la maggioranza che l'opposizione».

Fini rimanda la risposta in aula alle cinque. Nell'emiciclo pieno, inascoltato, legge un'autodifesa tecnica che, in base al regolamento, non vieta di contingentare i tempi per temi di tale rilevanza. Scampanella più volte verso i banchi del centrodestra: «Colleghi, un po' di attenzione...e non si voltano le spalle». Elenca i precedenti come una litania, citando le pre-

sidenze Violante e Casini. Primo fra tutti il conflitto d'interessi, «che sembrava la madre di tutte le battaglie», dirà dopo la seduta, «approvato in commissione arrivato in aula dopo solo tre ore». Secondo lui ha concesso tempi lunghi per il Lodo: «20 ore complessive, 60% all'opposizione».

Nel dibattito il vicesegretario Pd, Dario Franceschini è duro: «Lei è anche un leader politico e oggi sta scrivendo una pessima pagina della storia parlamentare e della sua

storia politica» diventando «strumento della volontà e delle paure del Presidente del Consiglio». Manda una frecciata ricordando che pure le leggi *ad personam* ebbero più tempo, «perché c'era un presidente della Camera che lo permetteva» (Casini). Poi l'affondo su Fini: «In tre giorni ci vuole far approvare una norma che non riguarda soltanto il Presidente del Consiglio, ma che riguarda anche lei».

Sarà Fini a difendersi da solo: «La brutta pagina per il Parlamento è giunta dalla presidenza o dalle sue considerazioni che ci sia un interesse personale?». La maggioranza applaude a lungo, ma nell'intervento del Pd, Bocchino declassa il presidente Fini a «notaio» che «non poteva fare altro». Sarà Casini a dire che «il lodo Alfano oggi, come il lodo Schifani ieri (quando c'era lui, ndr), è disciplinato dalla Presidenza nei termini corretti». L'Udc non si oppone al Lodo, ma per Casini la maggioranza

si deve assumere la responsabilità di «stravolgere il calendario per una priorità: il Lodo Alfano», anziché i temi reali.

«Il Pd e l'Idv sono in evidente imbarazzo», commenta Fini fumando nel cortile di Montecitorio, non ho citato a caso Violante e Casini, quando un presidente si comporta come loro non vedo quale sia la violazione».

Così Silvio, che dal Giappone si vede come «l'immagine del Paese» sarà protetto. Ieri sera tutto il Pd nelle commissioni è stato richiamato per annientare i 305 emendamenti di Pd e Idv, per arrivare in aula alle 15, alle 19 con le dichiarazioni e giovedì mattina al voto finale.

Nel frattempo l'avvocato-deputato del premier, Niccolò Ghedini, studia come salvare il «salva-Silvio»: retrodatare l'indulto, per far decadere vari processi e rivedere quelli al di sotto dei dieci anni. Fosse per lui non toglierebbe lo scudo: alla buvette guarda l'agenda delle udienze: «dal 1 al 18 luglio sono 9» per tre processi: Olbia per «Villa Certosa, Milano e Napoli». La soluzione sarà forse intermedia: togliere (o modificare) l'emendamento 2-ter (il blocco di un anno per i processi), e, sul 2-bis, far riferimento alla circolare Maddalena per dare la priorità ai processi importanti. Quelli di Silvio non lo sono?

Alle 15 oggi si parte con il Lodo: domani il voto. Venerdì riparte il decreto salvaprocessi

PER I GIUDICI SI TRATTA DI TRE SUICIDI.
NON SEMPRE, PERÒ, LA VERITÀ GIUDIZIARIA COINCIDE CON LA VERITÀ DEI FATTI.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola il 19 luglio in occasione del 15° anniversario dei suicidi di Castellari, Cagliari e Gardini a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

MARIO ALMERIGHI

TRE SUICIDI ECCELLENTI

CASTELLARI, CAGLIARI, GARDINI

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



l'Unità